SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

6ª COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1968

(2ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:

« Comando, per un triennio, presso la Commissione Vinciana, di un preside o professore di Istituto di istruzione secondaria » **(141)** (1):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 30, 36, 37, 39
ANTONICELLI 32, 35
ARNONE 31, 32, 36
BELLISARIO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . 31, 33, 35, 36, 37, 38, 39
CALEFFI 34, 36
CARRARO 32, 35, 36, 37
CODIGNOLA 31, 33, 34, 36, 37, 38, 39
PAPA 33
PIOVANO . . . . . *Pag.* 37
RENDA 36
SPIGAROLI, *relatore* 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38

Discussione e approvazione:

« Modifica dell'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 314, concernente l'estensione agli istituti professionali di Stato e ad altri istituti per le attività marinare dei benefici di legge di cui godono le scuole professionali dell'Ente nazionale educazione marinara (ENEM) » **(153)**:

PRESIDENTE 40, 42
BELLISARIO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 42
PIOVANO 41
SPIGAROLI, *relatore* 41

Seguito della discussione e approvazione:

« Modifiche della denominazione e delle finalità dell'Erbario coloniale di Firenze » **(167)**:

PRESIDENTE 39, 40
BELLISARIO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 40
CODIGNOLA 39
DEL NERO, *relatore* 39

(1) Nel corso della discussione il titolo del disegno di legge è stato così modificato: « Comando, per un triennio, presso la Commissione Vinciana di un esperto in lettura e trascrizioni dei testi vinciani, dipendente dal Ministero della pubblica istruzione ».

Rinvio del seguito della discussione:

« Assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale presso enti operanti nel settore della scuola primaria » **(185)**:

ZACCARI, *relatore* . . . . . *Pag.* 40
PRESIDENTE 40

La seduta è aperta alle ore 9,50.

Sono presenti i senatori: Antonicelli, Arnone, Baldini, Bonazzola Ruhl Valeria, Caleffi, Corraro, Codignola, Del Nero, De Zan, Dinaro, Falcucci Franca, Farneti Ariella, Germanò, La Penna, La Rosa, Limoni, Papa, Pellicanò, Piovano, Renda, Romano, Russo, Spigaroli, Zaccari.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Bellisario.

ZACCARI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Comando, per un triennio, presso la Commissione vinciana, di un preside o professore di istituto di istruzione secondaria » (141)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Comando, per un triennio, presso la Commissione Vinciana, di un preside o professore di istituto di istruzione secondaria ».

SPIGAROLI, *relatore.* Circa le notizie richieste nell'ultima riunione, anzitutto sulla composizione della Commissione, ricostituita in base al decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1964 e a quelli successivi dell'11 febbraio 1965 e del 12 marzo 1968, devo dire che risulta la seguente: presidente Mario Salmi, vicepresidente professor Giovanni Polvani; membri: ingegner Filippo Arredi, professoressa Anna Maria Brizio, professor Augusto Campana, professor Giorgio Castelfranco, ingegner Nando De Toni, professor Augusto Marinoni, monsignor Angelo Paredi, professor Guido Rispoli, professor Vasco Ronchi, professor Ignazio Belloni; il segretario è un funzionario ministeriale, dottor Marcello Maioli, capo della Direzione generale accademie e biblioteche.

Ora mi è stato chiarito che di questo gruppo di insigni studiosi, solo l'ingegner Nando De Toni e il professor Augusto Marinoni sono esperti nella lettura e nella trascrizione dei testi vinciani; la competenza degli altri commissari riguarda il merito dei testi stessi poichè si tratta di professori di meccanica, di idraulica, di storia dell'arte, eccetera.

Ora tali due esperti della lettura e della trascrizione dei documenti, non hanno la possibilità di dedicare il tempo necessario a questa attività: il De Toni è un libero professionista e il Marinoni è preside di un liceo scientifico. Di conseguenza il lavoro di trascrizione di documenti, nonostante l'impegno, non è stato apprezzabile.

La *ratio legis* è proprio questa: esonerare almeno uno di questi esperti da ogni altro impegno, e dargli la possibilità di dedicarsi unicamente a questa attività.

Non si tratta quindi di aggiungere altri componenti, nè si tratta di trovare posizioni vantaggiose per persone che si vogliono « sistemare » perchè — e chiunque può accertarlo — il professor Marinoni è veramente un competente.

Potrei aggiungere che la Commissione dispone di una cifra di circa due milioni annui, che viene stanziata ogni anno su un apposito capitolo del bilancio del Ministero. Cifra molto modesta rispetto al lavoro che si deve svolgere e, proprio a causa della esiguità dei fondi di cui dispone, la Commissione ha deciso di fare pubblicare i volumi, attraverso una editrice privata, anzichè il Poligrafico, che non intende assolutamente dare alcun sussidio, alcun aiuto, alla Commissione, soprattutto per quanto concerne gli oneri finanziari che sono dovuti, nella parte maggiore, ai necessari sopralluoghi.

Sembra che la Commissione abbia trovato una casa editrice privata disposta oltre che a pubblicare i volumi per una cifra piut-

tosto modesta rispetto al tipo di pubblicazione che si deve fare, anche a mettere a disposizione i fondi necessari per effettuare i sopralluoghi.

Invero la Commissione Vinciana non ha mai avuto a disposizione dei mezzi adeguati: nel 1919, ad esempio, furono ad essa assegnate 200 mila lire per dieci anni: ancora, poco più di due milioni annui in cifre attuali.

Comunque essa ha lavorato con una certa intensità fino all'inizio della seconda guerra mondiale e ha pubblicato una decina di volumi, parte dei quali però dovrà essere rivista e ripubblicata in relazione alla evoluzione subìta dalla critica vinciana, i cui aggiornamenti richiedono una diversa interpretazione dei documenti pubblicati.

C O D I G N O L A . Le informazioni date dal senatore Spigaroli hanno chiarito molti punti oscuri. Resta una questione, un interrogativo; come si spiega che, avendo la Commissione disposto di mezzi analoghi a quelli di cui dispone ora, abbia potuto negli anni fra le due guerre pubblicare un numero cospicuo di manoscritti vinciani fra cui anche i disegni scelti da Adolfo Venturi in sette fascicoli e non abbia avuto invece la possibilità di fare altrettanto negli anni del dopoguerra? Come mai questi studiosi hanno potuto provvedere alla pubblicazione di un numero cospicuo di volumi e, dopo la guerra, questo non è potuto avvenire, nonostante che i finanziamenti siano stati analoghi?

Non credo che ci siano stati dei comandi allora. Comunque è un problema che resta aperto.

Qualche riserva deve peraltro essere fatta anche sulla competenza di taluno dei commissari. Infatti, soltanto alcuni studiosi possono dare serie garanzie, e non c'è dubbio che tra questi vada compreso il professor Marinoni, persona seria e preparata anche se la tarda età fa ritenere che le sue possibilità di lavoro siano assai inferiori a quelle del passato.

Vorrei sapere, in generale, per quale ragione il comando si chieda per una determinata persona e non venga invece conferito in base ad un concorso per titoli, visto che, se è vero che il professor Marinoni è certamente una persona seria, è altrettanto vero che vi possono essere anche dei giovani su cui fare ugualmente affidamento. Probabilmente il professor Marinoni risulterebbe il migliore: ma occorre instaurare il principio che tale comando viene assegnato in base al risultato di un concorso per titoli, in modo che in ogni momento possa essere scelto l'elemento migliore.

Infine avevo chiesto al Sottosegretario qualche chiarimento circa il sistema dei comandi al livello della scuola secondaria, visto che nella scuola elementare tale sistema è disciplinato per legge. Vorrei sapere in particolare qual è il numero delle scuole secondarie in cui è adottato il sistema dei comandi.

S P I G A R O L I , *relatore*. I comandi in atto sono circa centocinquanta.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Vorrei precisare che nella scorsa seduta nessuna domanda su tale numero mi era stata rivolta; allora si era parlato in generale del problema dei comandi, ed il Governo si era detto d'accordo sulla necessità di regolamentare anche il settore della scuola secondaria superiore per quel che riguarda i comandi, anche se, come ha precisato il senatore Spigaroli, a questo livello il fenomeno è di portata limitata.

A R N O N E . Io ritengo che la cosa migliore sarebbe quella di aumentare la dotazione finanziaria di questo Ente, fino a coprire tutto ciò che verrà corrisposto a questo studioso, e poi procedere ad un regolare concorso per titoli, come proposto dal collega Codignola. Con il sistema del comando, infatti, sarebbe la scuola a dover sopportare direttamente l'onere di questa Commissione, in quanto, con il comando, verrebbe privata di un professore che tuttavia manterrebbe il diritto allo stipendio. Con il sistema da me proposto — l'aumento da due milioni a sei milioni della dotazione della Commissione —

sarebbe l'Amministrazione a pagare direttamente l'onere relativo, anche se in totale le somme impiegate sarebbero uguali.

S P I G A R O L I , *relatore*. È chiaro però che, con il sistema proposto dal senatore Arnone, il professor Marinoni non potrebbe entrare a far parte della Commissione, perchè mentre con il comando egli continua la sua attuale carriera, diversamente dovrebbe abbandonarla: se dopo aver partecipato al concorso, lo vincesse, egli dovrebbe dare le dimissioni dalla scuola. Il che evidentemente non si può pretendere. Ciò significa, in definitiva, che la Commissione continuerebbe a trovarsi nell'attuale situazione inaccettabile.

A R N O N E . Non è detto che alla Commissione debba essere comandato necessariamente un professore; si potrebbe trovare un libero professionista altrettanto capace. E poi, in ogni caso prima o poi il professor Marinoni è destinato ad uscire di scena, il che significa che dovremo tornare ad occuparci del problema, mentre con l'altro sistema la successione sarebbe una cosa automatica.

C A R R A R O . Visto che la Commissione è istituzionalmente destinata alla trascrizione dei documenti leonardeschi, ritengo che siano proprio i suoi componenti i più qualificati ad indicare il soggetto più competente. Superfluo sarebbe quindi un concorso. Ritengo piuttosto che si dovrebbe esaminare l'opportunità di introdurre in questo articolo unico una modifica nel senso di stabilire che il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato a disporre il comando qualora la Commissione intenda affidare l'incarico ad un professore o ad un preside di scuola media. In questo modo, pur lasciando (come è giusto) la responsabilità della scelta alla Commissione, eviteremmo di dare un carattere troppo personale a questo provvedimento, anche se tutti sappiamo che, oggi come oggi, tutti i componenti della Commissione pensano unanimemente alla stessa persona.

S P I G A R O L I , *relatore*. Sarà bene tener presente che non a caso si tratta di un provvedimento a carattere temporaneo, di una norma che avrà valore soltanto per tre anni.

Mi sembra che non si possa impostare il problema come è stato impostato dal collega Arnone perchè questo creerebbe molte difficoltà alla Commissione; che ci siano altri elementi preparati è ipotetico: d'altronde una scelta e una valutazione sono state già fatte, nell'interesse ed ai fini della pubblicazione dei testi vinciani, da parte di una Commissione nominata legittimamente sulla base delle competenze specifiche.

Mi sembra che in questo modo non si faccia altro che aderire a una richiesta della Commissione che riteniamo l'organo idoneo a decidere in materia. Del resto, anche se volessimo porre determinate norme per quanto concerne la scelta di questo collaboratore, sin d'ora noi sappiamo che la Commissione ha già formulato un giudizio.

Può darsi che ciò possa anche avere la apparenza del personalismo: ma, per le considerazioni già fatte in questo caso si tratta di un'azione perfettamente legittima e gli estremi del favoritismo non ricorrono affatto.

Quindi penso che, in relazione al poco tempo che abbiamo e alla necessità di dare alla Commissione un collaboratore che gli consenta di adempiere a quegli scopi per cui è stata formata, si debba approvare il disegno di legge così come è. Tutt'al più potremmo precisare che questa persona deve essere scelta su indicazione della Commissione. In questo modo siamo sicuri che andrà ad occupare quel posto la persona che la Commissione vuole e non qualcuno scelto dal Governo per proprio comodo.

A N T O N I C E L L I . Ritengo che vada comunque rilevato che questa Commissione è composta in maniera veramente strana: soltanto due membri sono veramente competenti. Inoltre stupisce il fatto che un così delicato lavoro debba essere condotto avanti con mezzi tanto ristretti, mentre d'altra parte non ci si può non meravigliare della

lentezza con cui si procede: fino ad oggi sono stati pubblicati soltanto quindici volumi. Comunque, ciò che meraviglia più del resto è l'ambiguità del disegno di legge.

Se è vero che si ha tutta l'intenzione di dare l'incarico ad una persona ben determinata, non si capisce perchè si sia introdotta nel disegno di legge l'espressione « il comando di un preside o di un professore ». Che scopo ha questa alternativa? Serve forse a nascondere qualcos'altro? Oltre però a questa ambiguità, l'articolo in esame appare bisognoso di una modifica anche sotto un altro aspetto, in quanto vuole affidare ad una sola persona l'incarico di provvedere alla pubblicazione sia degli scritti che dei disegni di Leonardo da Vinci: non vedo come un solo studioso possa sbrigare una mole di lavoro così grande. Sorge quindi il sospetto che il reale significato di tutto questo articolo sia un altro, non chiaro e non dichiarato.

P A P A . L'articolo unico, comunque, dovrebbe essere completato con la precisazione che la persona da comandare deve essere particolarmente esperta nella materia dei codici vinciani.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Ringrazio il relatore che ha dato tutte le notizie che potevano essere date su questa legge.

Devo ricordare che il disegno di legge era già stato presentato nell'altra legislatura, esattamente il 30 novembre 1967, dal Ministro della pubblica istruzione e questa presentazione era proprio una conseguenza delle ripetute richieste fatte dalla Commissione Vinciana di poter provvedere alla liberazione del professor Marinoni dai suoi impegni scolastici perchè potesse dedicarsi più direttamente e con maggior tempo alla lettura e alla trascirzione dei testi vinciani.

Il disegno di legge non venne approvato nell'altra legislatura per mancanza di tempo; non potè infatti completare il suo *iter* legislativo.

A quanto detto dal relatore desidero aggiungere una cosa che mi sembra importante. Ormai dalle notizie che sono state date è chiaro che ci si riferisce a una determinata persona e, anche se esternamente questa potrebbe sembrare una « leggina » (il senatore Codignola nella seduta precedente ha espresso il timore che questa sia la prima di una serie di leggine che dovrebbero essere la fotografia di determinate persone fisiche) io credo che in questo caso siamo di fronte, invece, a una necessità di carattere obiettivo. La Commissione ha fatto sapere al Governo che, a suo giudizio, oggi non ci sono altri in grado di fare questo lavoro di lettura e trascrizione — io riferisco quello che la Commissione ha detto al Governo — tranne l'ingegner Nando De Toni e il professor Augusto Marinoni. Quindi il provvedimento si presenta, allo stato attuale, come l'unico rimedio atto a eliminare questo inconveniente per il quale, per la necessità che ha specialmente il professor Marinoni di attendere ai suoi doveri di preside di un istituto, il lavoro procede con una certa lentezza.

Su questo punto voglio richiamare la attenzione della Commissione.

D'altra parte vorrei far notare che questo disegno di legge ha un carattere temporaneo; non si tratta ora di disciplinare in maniera definitiva un settore, ma di dare la possibilità almeno a uno di questi due esperti, che sono considerati gli unici, a giudizio della Commissione, capaci di fare questo lavoro, di dedicarsi maggiormente a questa attività.

C O D I G N O L A . Questi sono gli unici due esperti tra i membri della Commissione. Non è detto che, al di fuori di questa Commissione, non ce ne siano altri.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Nella Commissione Vinciana, sono presenti esperti egregi delle singole discipline e filologie, i quali tutti danno il loro valido, insostituibile contributo, ma la lettura e la trascrizione dei codici da pubblicare sono affidate esclusivamente all'ingegner Nando De Toni e al professor Augusto Marinoni, preside del liceo scientifico di Legnano, non essendovi altri in grado di trascrivere quei testi.

Il professor Marinoni attualmente può dare un contributo necessariamente limitato, con la conseguenza inevitabile che il lavoro della Commissione procede fra difficoltà e soprattutto con lentezza. Il provvedimento dunque non va considerato come il primo di una serie di leggine attinenti a casi singoli, ma come l'unico rimedio atto a eliminare l'inconveniente lamentato e ad assicurare la continuità di quei lavori.

Si dice: non vi saranno altri esperti oltre la persona suggerita dalla Commissione? Sembrerebbe di no. Preciso però che il Governo non sostiene la tesi dell'impossibilità assoluta di reperire altri elementi esperti; è il giudizio della Commissione vinciana stessa, infatti, quello che io riferisco.

È stato proposto di fare un concorso; facciamolo pure se volete; ma se la situazione è quella segnalata dalla sede competente, dubito che le cose cambieranno.

Se vogliamo invece provvedere per il futuro, facciamo un altro provvedimento, ma tenendo anche conto della situazione di necessità del momento. Un eventuale provvedimento, che regolamentasse questa materia per il futuro, non potrebbe infatti prescindere dalla denunciata necessità di comandare oggi a questa Commissione il preside Marinoni. Naturalmente tutto il mio discorso è basato sulle informazioni che abbiamo raccolto.

Il senatore Antonicelli parlava di questa espressione: « un preside o un professore di istituto di istruzione secondaria ». Questa espressione si usa sempre perchè comprende una categoria di insegnanti che sono appunto insegnanti di istituti di istruzione secondaria. Se noi vogliamo tener conto della posizione scolastica del professor Marinoni, potremmo togliere anche la seconda parte e il problema sarebbe risolto. Comunque questa è una questione irrilevante. Non ho dunque difficoltà ad accogliere le proposte del relatore; se si vuole accettare poi, per quello che riguarda la stesura del testo, la proposta fatta dal senatore Carraro, il Governo non si oppone; comunque fa rilevare che il contenuto del disegno di legge rimane quello che è perchè la sostanza ormai è stata chiarita a tutti e cioè che si tratta di dare il comando al professor Marinoni.

C A L E F F I . Vorrei chiedere se si ritiene compatibile che un membro della Commissione dipenda dalla Commissione stessa per questi studi, per questi incarichi, e naturalmente ne sia retribuito; se cioè un membro della Commissione possa contemporaneamente assumere la veste di controllore e di controllato.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Tutti i membri della Commissione collaborano per la pubblicazione dei testi vinciani. Ce ne sono alcuni che per la loro specifica competenza fanno un lavoro di interpretazione, di commento, eccetera; altri invece, che non hanno questa competenza, fanno un lavoro di lettura e trascrizione, ma sono tutti quanti nella stessa posizione e hanno tutti la stessa retribuzione.

S P I G A R O L I , *relatore.* Concordo pienamente sul fatto che sarebbe necessario stabilire dei criteri di carattere generale per far fronte a tutte le varie istanze di questo genere che ci si presentano continuamente. Questo però sarebbe possibile soltanto nel quadro di un provvedimento generale che in questo momento non possiamo stabilire, visto che tale quadro non può consistere in altro che nella determinazione dello stato giuridico dei professori. Nè potremmo riferirci al provvedimento preso per i maestri, in quanto esso è servito a dar ordine ad una situazione abnorme, visto che parte del personale era prima distaccata per compiti esulanti in maniera assoluta da quelli fondamentali di un docente, cosa che non può dirsi certo in questo caso.

Comunque ritengo che, al fine di tenere nella dovuta considerazione le osservazioni fatte e al fine di eliminare qualsiasi dubbio che vi possa essere un'indebita ingerenza dell'esecutivo sulle scelte della Commissione (che è l'unico organo competente per scelte del genere); al fine altresì di riaffermare decisamente che nessuno intende all'ultimo mo-

mento sostituire con un'altra la persona cui tutti pensiamo, ritengo che si potrebbe introdurre un emendamento tendente ad inserire all'ottava riga, dopo le parole « istruzione secondaria », le parole « esperto in letteratura e trascrizione di testi vinciani ». Inoltre, accogliendo un'altra osservazione fatta, si potrebbe aggiungere un altro comma del seguente tenore: « L'assegnazione del comando viene fatta su parere conforme della predetta Commissione ». In tal modo il parere della Commissione diviene vincolante e quindi, se abbiamo fiducia nella Commissione e siamo certi che sceglierà l'elemento migliore, escludiamo qualsiasi possibile ingerenza politica.

C O D I G N O L A . Accettiamo senz'altro gli emendamenti proposti dal relatore, che mi pare compiano un notevole passo in avanti. Ritengo però che dovremmo eliminare dal testo la limitazione imposta dalla condizione che si debba trattare di un professore di istruzione secondaria, in quanto, se dovesse venire a mancare la persona cui pensiamo, la legge non funzionerebbe più. Sarebbe quindi meglio dire che il comando può essere assegnato, in generale, a un dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

La seconda questione delicata è rappresentata dal fatto che, a mio avviso, la Commissione dovrebbe procedere pubblicamente alla scelta della persona cui affidare l'incarico. In altre parole è necessario fare in modo che la Commissione prenda accuratamente in esame tutte le richieste che le pervengono. La soluzione migliore, naturalmente, sarebbe quella di stabilire per legge un concorso per titoli: la Commissione dovrebbe cioè pubblicare un bando di concorso ogni qualvolta sia vacante il posto ed invitare tutti gli interessati a presentare domanda entro un certo termine.

S P I G A R O L I , *relatore*. Sono del parere che il concorso creerebbe una grave situazione di disarmonia nell'ambito della Commissione. Vi sarebbero infatti alcuni membri nominati con decreto del Presidente della Repubblica, ed altri invece assunti dalla Commissione stessa e posti in una condizione di dipendenza. Ciò che si chiede, evidentemente, è una parità morale e giuridica tra tutti i membri, parità che se sarebbe ovvia per una figura del livello del professor Marinoni, non lo sarebbe certo per un'altra persona chiamata a collaborare come impiegato.

C O D I G N O L A . Potremmo allora stabilire nella legge che la Commissione è tenuta a motivare i criteri seguiti nella scelta.

S P I G A R O L I , *relatore*. Questo si può fare, tanto più che quando una Commissione emette un parere deve motivarlo.

C A R R A R O . Sono favorevole allo emendamento proposto dal senatore Codignola e tendente ad allargare ad ogni dipendente del Ministero della pubblica istruzione la possibilità di essere chiamato a far parte della Commissione. Però bisogna tener conto del fatto che i titoli necessari potrebbero anche essere in possesso di conservatori di archivi, gallerie o musei.

C O D I G N O L A . In tal caso bisognerebbe parlare di dipendenti sia del Ministero della pubblica istruzione, sia del Ministero dell'interno.

A N T O N I C E L L I . Nell'articolo è detto: « . . . il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a disporre, per un triennio, il comando di un preside, eccetera, presso la Commissione nazionale ricostituita con decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1964, con l'incarico di provvedere alla detta pubblicazione ». È la Commissione ricostituita che ha questo incarico?

S P I G A R O L I , *relatore*. È la Commissione.

A N T O N I C E L L I . Allora è bene precisare: « . . . ricostituita, con l'incarico di provvedere . . ., eccetera, con decreto del Presidente della Repubblica ».

S P I G A R O L I , *relatore.* Sono d'accordo. L'articolo, allora, potrebbe suonare così: « Per assicurare la più sollecita ripresa e il compimento della pubblicazione degli scritti e dei disegni di Leonardo da Vinci, il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a disporre, per un triennio, il comando di un esperto in lettura e trascrizione di testi vinciani presso la Commissione nazionale ricostituita, con l'incarico di provvedere a detta pubblicazione, con decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1964 ». Seguirebbe un secondo comma, che potrebbe essere così formulato: « L'assegnazione del comando viene fatta su conforme, motivato parere di detta Commissione ».

C O D I G N O L A . Sopprimerei le parole: « per un triennio » e userei la dizione « di uno studioso » anzichè « di un esperto ».

S P I G A R O L I , *relatore.* Non sarei d'avviso di sopprimere le parole: « per un triennio ». Piuttosto si potrebbe dire: « disporre il comando per un triennio ».

P R E S I D E N T E . Toglierei la parola « conforme » dal secondo comma.

S P I G A R O L I , *relatore.* Sono d'accordo.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Forse la zione « disporre, per un triennio, il comando » chiarisce meglio questo punto: se per un motivo qualsiasi dovesse mancare la collaborazione dell'esperto, entro tre anni dall'entrata in vigore della legge il Ministro potrebbe comandare altri. Sono d'accordo, poi, sulla dizione: « di un esperto in lettura e trascrizioni di testi vinciani », alla quale si può aggiungere: « dipendente dal Ministero della pubblica istruzione ».

S P I G A R O L I , *relatore.* Osservo però che il titolo del disegno di legge si esprime nel senso da me suggerito. Dubito che le cose si modificherebbero uniformando la dizione del testo a quella del titolo.

C A L E F F I . A proposito del secondo comma, osservo che sorge il problema da me già proposto. Se viene nominato il professor Marinoni, ci sarà, secondo me, una evidente incompatibilità fra il suo ruolo di membro della Commissione e quello di esperto.

A R N O N E . Risulterà, eventualmente, assente dalle sedute.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* L'unico problema che esiste qui è quello riguardante la spesa, cui ha fatto riferimento il senatore Arnone. Quanto alla questione affacciata dal senatore Caleffi, osservo che i membri della Commissione sono tutti posti sullo stesso piano: che uno si occupi del lavoro di lettura e l'altro di quello di interpretazione dei testi, questo rientra in una normale distribuzione dei compiti.

C A L E F F I . Scusi se insisto. Mettiamo che si verifichi la indisponibilità del professor Marinoni: si dovrà ricorrere ad un altro dipendente della Pubblica istruzione che non fa parte della Commissione.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Sarà designato dalla Commissione.

C A L E F F I . E se avviene un conflitto tra la Commissione e il professor Marinoni?

C A R R A R O . È come se avvenisse un conflitto tra la Commissione e un altro suo membro.

C A L E F F I . La mia preoccupazione è che possa esservi una incompatibilità tra la sua veste di membro della Commissione e quella di esecutore, in certo senso, delle direttive della Commissione stessa.

C A R R A R O . Ma sono tutti esecutori!

R E N D A . Mi pare che la questione non sia rilevante ai fini del merito del provvedimento.

P I O V A N O . Concordo col senatore Renda. Mi domando se non sia tempo ormai di passare alla votazione.

P R E S I D E N T E . Rileggiamo il testo emendato. « Per assicurare la più sollecita ripresa e il compimento della pubblicazione degli scritti e dei disegni di Leonardo da Vinci, il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a disporre il comando per un triennio di un esperto in lettura e trascrizioni dei testi vinciani, dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, presso la Commissione nazionale ricostituita, con lo incarico di provvedere alla detta pubblicazione, con decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1964 ».

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Non mi pare suoni bene l'ultimo periodo, essendosi posto l'inciso: « con l'incarico di provvedere alla detta pubblicazione » dopo la parola « ricostituita ».

C A R R A R O . Quell'inciso non è necessario. Basta guardare il decreto citato per sapere che cosa la Commissione deve fare.

S P I G A R O L I , *relatore.* Sono d'accordo. Basta dire: « . . . ricostituita con decreto, eccetera ». Inoltre le parole: « di un esperto eccetera » potrebbero essere poste alla fine del comma.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Sono anch'io d'accordo sulla soppressione dell'inciso: « con l'incarico di provvedere alla detta pubblicazione ». e sull'ordine dei vari periodi suggerito dal relatore.

P R E S I D E N T E . Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Do lettura del testo concordato:

Articolo unico.

Per assicurare la più sollecita ripresa e il compimento della pubblicazione degli scritti e dei disegni di Leonardo da Vinci, il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a disporre il comando, per un triennio, presso la Commissione nazionale ricostituita con decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1964, di un esperto in lettura e trascrizioni dei testi vinciani, dipendente del Ministero della pubblica istruzione.

L'assegnazione del comando viene effettuata su motivato parere della predetta Commissione.

C O D I G N O L A . Prima che si passi alla votazione dell'articolo, in riferimento a quanto abbiamo osservato nel corso della discussione, presento, insieme ai senatori Arnone e Caleffi, un ordine del giorno del seguente tenore:

« La 6ª Commissione del Senato invita il Governo a riferire in merito ai comandi di personale docente della scuola secondaria attualmente in atto e a predisporre una proposta legislativa atta a regolarizzare i criteri di concessione dei predetti comandi e ad assicurare ad essi la dovuta pubblicità ».

Riconosciamo che la situazione dei comandi nella scuola secondaria è del tutto diversa da quella della scuola elementare; tuttavia riteniamo necessario uno sforzo anche nel settore della scuola secondaria per rendere pubbliche le concessioni dei comandi e perchè si abbia una regola generale atta a consentire la destinazione del personale insegnante a compiti diversi da quelli per cui il personale stesso è stato assunto.

S P I G A R O L I , *relatore.* Io mi asterrò dalla votazione dell'ordine del giorno perchè con esso si chiede quello che noi non vogliamo, cioè il fiorire di leggine. Questa sui comandi sarebbe infatti una leggina . . .

C O D I G N O L A . Vorrei sapere come questi comandi vengono assegnati. Senza una legge?

S P I G A R O L I , *relatore.* In virtù della legge in vigore, cioè in virtù della legge sullo stato giuridico dei professori di ruolo.

Io non vorrei che predisponendo dei piccoli provvedimenti si ritardasse ulteriormente l'approvazione di una legge fondamentale per la vita della scuola, quella cioè sullo stato giuridico degli insegnanti. La scuola secondaria superiore da ben dieci anni è priva di uno stato giuridico. Per essa esiste un vecchio stato giuridico rabberciato alla meglio secondo il nuovo stato giuridico dei dipendenti civili dello Stato.

Io comprendo la ragione che ha spinto il senatore Codignola a presentare il suo ordine del giorno. Per quanto riguarda la legge sui comandi relativa agli insegnanti della scuola elementare osservo che si trattava di disciplinare un fenomeno...

C O D I G N O L A . Come è ammissibile che alcuni comandi avvengano per legge e altri no?

S P I G A R O L I , *relatore*. I comandi sono previsti dalla legge. Quello in esame è infatti un caso che non rientrava nella legge, un caso eccezionale per il quale si è dovuto legiferare. Del resto, una volta predisposta una legge generale sui comandi, verrebbe sempre fuori il caso eccezionale che ci costringerebbe a legiferare nuovamente.

Io sono d'accordo sul principio ispiratore del suo ordine del giorno, senatore Codignola, ma sono convinto — e la mia convinzione è confermata da quello che è stato, purtroppo, il risultato dell'azione delle precedenti legislature — che se noi ci attardiamo sulla disciplina di determinati settori che rientrano nel quadro generale della legge sullo stato giuridico, finiremo per non mandare in porto entro la presente legislatura quella legge.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Come ho già detto nel corso della precedente seduta, concordo perfettamente con lo spirito secondo il quale è stato presentato l'ordine del giorno. Il documento si compone di due punti. Nel primo si invita il Governo a riferire in merito ai comandi del personale docente. Il Governo accetta senz'altro questo invito.

Per quel che riguarda il secondo punto, non posso non sottolineare la fondatezza delle osservazioni fatte testè dal senatore Spigaroli.

Un disegno di legge teso a regolamentare esclusivamente la materia dei comandi non può trovare il favore del Governo perchè sono anni, come ha detto il senatore Spigaroli, che si auspica una legge generale sullo stato giuridico degli insegnanti che tenga conto, in modo unitario ed organico, anche del problema dei comandi.

Qualora invece con l'ordine del giorno presentato si volesse far riferimento non ad una proposta legislativa limitata ai comandi ma estesa a tutta la materia dello stato giuridico degli insegnanti, allora il Governo sarebbe favorevole all'accoglimento anche della seconda parte dell'ordine del giorno.

S P I G A R O L I , *relatore*. Anche io concordo con questa impostazione del Governo.

C O D I G N O L A . In conclusione i termini del problema sarebbero questi: il Governo è pronto ad accogliere la prima parte dell'ordine del giorno da noi presentato mentre non intende predisporre un disegno di legge teso a regolamentare i criteri di assegnazione e ad assicurare la pubblicità dei comandi.

Non mi rimane che prendere atto della posizione assunta dall'onorevole Sottosegretario e preannunciare fin d'ora che la mia parte politica si riserva di predisporre un disegno di legge sulla materia considerata nel secondo punto dell'ordine del giorno.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sia chiaro che il Governo è sfavorevole non perchè non concordi nel merito della proposta del senatore Codignola ma perchè ragioni di buona tecnica legislativa consigliano questa linea di condotta.

C O D I G N O L A . Rinviare tutto alla disciplina dello stato giuridico degli inse-

gnanti significa non risolvere questo importante problema; del resto, sono infinite le questioni sulle quali legiferiamo e che rientrano nello stato giuridico. A mio avviso, il Governo non è favorevole a regolamentare, in particolare, il problema dei comandi.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Mi pare strano, senatore Codignola, che proprio lei faccia questi discorsi quando innumerevoli volte, tutti lo sanno, ha insistito sulla necessità di una soluzione organica di tutto il problema della scuola!

C O D I G N O L A . In questo caso c'è un precedente; quello della legge sui comandi per la scuola elementare.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Per i comandi nella scuola elementare si trattava di situazioni ben diverse.

Ripeto, il Governo accoglie *sic et simpliciter* la prima parte dell'ordine del giorno presentato dal senatore Codignola ed altri, salvo stabilire la data in cui riferire alla Commissione sulla situazione dei comandi di personale docente della scuola secondaria, data che in questo momento chi vi parla non può indicare.

P R E S I D E N T E . Resta inteso che il Governo accoglie la prima parte dell'ordine del giorno. Il senatore Codignola ha poi preso atto delle dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario per quanto riguarda la seconda parte.

Avverto che, in conseguenza delle modificazioni introdotte nel testo, il titolo dovrà essere così modificato: « Comando, per un triennio, presso la Commissione Vinciana, di un esperto in lettura e trascrizioni dei testi vinciani, dipendente dal Ministero della pubblica istruzione ».

Metto ai voti il disegno di legge nel testo di cui è già stata data lettura.

(*È approvato*).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifiche della denominazione e delle finalità dell'Erbario coloniale di Firenze » (167)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche della denominazione e delle finalità dell'Erbario coloniale di Firenze ».

La discussione del provvedimento era stata rinviata a causa di riserve formulate nella precedente riunione dal senatore Codignola che mi auguro oggi potranno essere superate.

C O D I G N O L A . Ho assunto dirette informazioni in merito a questo provvedimento e sono in grado di sciogliere le riserve in precedenza avanzate.

A causa dell'insufficiente chiarezza della relazione che accompagna il provvedimento, nella precedente seduta ero stato indotto a credere che l'Erbario dipendesse da un istituto non statale; ho invece appurato che esso è alle dirette dipendenze dell'Istituto botanico dell'Università di Firenze e, pertanto, non ho più alcuna obiezione da sollevare per l'ulteriore corso del disegno di legge.

D E L N E R O , *relatore.* Confermo quanto detto dal senatore Codignola.

L'Erbario in questione, istituito nel 1904, dipende attualmente dall'Istituto botanico dell'Università di Firenze ed è diretto dall'ordinario di botanica di quell'Ateneo; non è pertanto avulso dall'ordinamento universitario e posso assicurare la Commissione che la modifica delle finalità dell'Erbario, di cui all'articolo 2 del provvedimento, è in perfetto accordo con le disposizioni del regio decreto 3 ottobre 1904, n. 683 e della legge 19 maggio 1918, n. 719.

Si tratta infatti di estendere la sfera di competenza di questo Istituto, che ha per fine lo studio della flora e della vegetazione delle regioni tropicali, ad altre zone tropicali oltre quelle già previste e per tale scopo si è proposta la sostituzione dell'attuale de-

nominazione con quella di « Erbario tropicale » omettendo l'aggettivo « africano ».

Dopo queste precisazioni non rimane al relatore che invitare la Commissione ad approvare il disegno di legge.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Ripeto che il Governo chiede l'approvazione del provvedimento.

P R E S I D E N T E . Se nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame ed alla votazione degli articoli del disegno di legge di cui do lettura:

Art. 1.

L'Erbario e Museo coloniale istituito in Roma con regio decreto 3 ottobre 1904, n. 683, successivamente modificato, e trasferito in Firenze con la legge 19 maggio 1918, n. 719, assume la denominazione di Erbario tropicale di Firenze.

(*È approvato*).

Art. 2.

L'Erbario tropicale ha per fine lo studio della flora e della vegetazione delle regioni tropicali. Esso raccoglie i dati ed i materiali relativi attraverso corrispondenza, scambi e missioni. Ne promuove lo studio, cura la diffusione dei risultati delle ricerche mediante apposite pubblicazioni e funziona come centro di informazione e consulenza scientifica in materia.

Faccio presente l'opportunità di una correzione formale del testo: per maggiore chiarezza, dopo le parole: « scambi e missioni» in luogo del punto, occorrerebbe un punto e virgola.

Se non si fanno osservazioni, metto ai voti l'articolo 2 con tale modifica formale.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge: « Assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale presso enti operanti nel settore della scuola primaria » (185)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale presso enti operanti nel settore della scuola primaria ».

Il relatore, senatore Zaccari, ha facoltà di riferire sui lavori della sottocommissione nominata per l'esame degli emendamenti.

Z A C C A R I , *relatore.* La sottocommissione si è riunita ed ha raggiunto un accordo di massima con la riserva di precisare il testo definitivo degli emendamenti nel corso di una seduta da tenersi oggi pomeriggio.

Prego pertanto l'onorevole Presidente di voler rinviare il seguito della discussione.

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno altre osservazioni, la proposta del senatore Zaccari si intende accolta. Pertanto il seguito della discussione del provvedimento viene rinviato ad altra seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 314, concernente la estensione agli istituti professionali di Stato e ad altri istituti per le attività marinare dei benefici di legge di cui godono le scuole professionali dell'Ente nazionale educazione marinara (ENEM) » (153)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 314, concernente l'estensione agli istituti professionali di Stato e ad altri istituti per le attività marinare dei benefici

di legge di cui godono le scuole professionali dell'Ente nazionale educazione marinara (ENEM) ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge del quale do lettura:

Articolo unico.

L'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 314, è modificato come segue:

« I licenziati dalle soppresse scuole secondarie di avviamento professionale a tipo marinaro, statali o legalmente riconosciute, dalle cessate scuole marittime dell'Ente nazionale per l'educazione marinara (ENEM), nonchè dalle sezioni di qualifica per attività marinare, funzionanti presso gli Istituti professionali di Stato o legalmente riconosciuti, i quali aspirino ad ottenere, in relazione alla preparazione conseguita nelle scuole di provenienza, i titoli professionali di " padrone marittimo per il traffico ", " padrone marittimo per la pesca ", " marinaio autorizzato al piccolo traffico ", " marinaio autorizzato alla pesca mediterranea " e " meccanico navale di seconda classe per motonavi " di cui agli articoli 253, 254, 256, 257 e 271 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione (navigazione marittima), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, e successive modifiche, potranno essere ammessi a sostenere i relativi esami anche se non abbiano raggiunto l'età e gli altri requisiti prescritti.

I licenziati dalle sezioni meccanici, funzionanti presso gli Istituti professionali di Stato o legalmente riconosciuti, potranno essere ammessi a sostenere gli esami per meccanico navale di 1ª classe anche se non abbiano raggiunto l'età e gli altri requisiti prescritti dall'articolo 270 del predetto regolamento e successive modifiche ».

S P I G A R O L I , *relatore.* Onorevole Presidente, onorevoli senatori, con il provvedimento in esame si intende ampliare il disposto dell'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 314; occorrerà una breve illustrazione degli antecedenti di tale disposizione.

Con decreto-legge 12 febbraio 1928, n. 319, agli allievi licenziati dalle scuole dell'Ente nazionale per l'educazione marinara venne data la possibilità di essere ammessi agli esami per il conseguimento di alcuni titoli professionali marittimi prima del raggiungimento dell'età e di altri requisiti prescritti (ora precisati dall'articolo 270 del regolamento d'esecuzione del codice della navigazione).

A seguito dell'approvazione della legge 21 marzo 1958, n. 314, i benefici di cui sopra vennero estesi anche ai licenziati delle scuole professionali dello Stato, a scuole legalmente riconosciute nonchè ad istituti professionali ad indirizzo marinaro. Pertanto, gli allievi di dette scuole vennero messi in grado di conseguire i titoli professionali di padrone marittimo per il traffico, padrone marittimo per la pesca, marinaio autorizzato al piccolo traffico, marinaio autorizzato alla pesca mediterranea e meccanico navale di seconda classe per motonavi.

Con il provvedimento in esame si stabilisce che i licenziati dalle sezioni meccanici, funzionanti presso gli Istituti professionali di Stato o legalmente riconosciuti, potranno essere ammessi a sostenere anche gli esami per meccanico navale di 1ª classe pur non avendo raggiunto l'età e gli altri requisiti prescritti dal ricordato regolamento.

Il provvedimento si richiede come conseguenza anche della nuova situazione del settore professionale considerato, cui, con l'entrata in vigore della nuova scuola media, si accede ora con licenza di istruzione secondaria di primo grado.

La maggiore formazione degli allievi e, d'altra parte, la garanzia che restano sempre tutelate le esigenze della preparazione professionale (il conferimento del titolo professionale è sempre subordinato infatti al raggiungimento di precisi requisiti di navigazione e di lavoro nonchè al superamento di una prova pratica d'idoneità) giustificano la proposta: pertanto il relatore confida che la Commissione voglia dare il proprio assenso al suo ulteriore *iter.*

P I O V A N O . Riallacciandomi alle ultime parole del senatore Spigaroli, ritengo

che il consenso della Commissione non potrà mancare a questo provvedimento.

Desidererei tuttavia che tanto il relatore quanto il rappresentante del Governo si rendessero conto che, andando avanti sulla strada dei piccoli ritocchi, il grosso nodo dell'istruzione professionale non verrà mai sciolto e la complessa materia non sarà mai regolarizzata in modo organico.

Prego pertanto il Governo di far conoscere alla Commissione il proprio orientamento in merito alle riforme in questo settore; per quanto attiene il Gruppo cui appartengo, sia in questa sede che alla Camera, non mancheremo di assumere al riguardo un nostro autonomo atteggiamento.

B E L L I S A R I O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Per quanto riguarda il merito del provvedimento mi rimetto alla puntuale relazione fatta dal senatore Spigaroli.

Per quanto attiene invece il problema generale giustamente sollevato dal senatore Piovano — il quale, del resto, non si lascia sfuggire occasione per ripresentarlo alla Commissione ed al Governo — desidero dire che il Governo stesso non può fare altro che concordare con l'auspicio fatto affinchè, al più presto, si giunga a regolamentare la materia dell'istruzione professionale e non mancherà di assumere anche in questo settore la sua iniziativa di carattere legislativo.

Se vogliamo allargare il discorso dando ad esso un contenuto più politico aggiungo che, in effetti, la soluzione di un problema di tale fatta implica anche una situazione politica più stabile di quella attuale. È tuttavia evidente che, nell'ambito della sua fisionomia di transitorietà — più volte sottolineata anche dal presidente Leone — la presente formazione governativa si assumerà le proprie responsabilità, anche in questo campo, a suo tempo presentando al Parlamento un apposito provvedimento sul riordinamento del considerato settore dell'istruzione.

P R E S I D E N T E . Se nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge del quale ho già dato lettura.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 11,30.

UFFICIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Vice Direttore delegato
DOTT ENRICO ALFONSI